

# OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



---

## REPORT MENSILE 2.1

---

Agosto 2015

### Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania
- Libano – Siria

### Altre notizie e Comunicazioni:

- Sulla strada balcanica dei profughi e dei migranti
- Formazione per volontari: 28 sett.– 2 ott. 2015, RN
- Ecco a voi Eiréne
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

*Per contatti e informazioni*

# NOTIZIE DAI PROGETTI

---

## PALESTINA - ISRAELE

### *Situazione attuale*

---

Un crescendo di scontri e episodi di violenza hanno scandito il torrido agosto palestinese.

L'episodio di fine luglio a Duma, con la brutale morte di Ali, bambino palestinese di 18 mesi, per mano di coloni è stato la miccia che ha innescato un'escalation di scontri e manifestazioni in tutta la West Bank contro gli insediamenti di colonie e avamposti che ogni giorno mangiano parte del territorio palestinese.

La frustrazione e la collera sono state anche alimentate dalle vicende del prigioniero palestinese Allan, in detenzione amministrativa dal novembre 2014 e in sciopero della fame da 2 mesi che, dopo un forte deterioramento fisico, è stato sottoposto, secondo una nuova legge israeliana, all'alimentazione forzata dei prigionieri, pratica etichettabile come forma di tortura.

Scontri che hanno portato a 5 morti, tanti feriti e molti arresti.

Si percepisce da parte delle forze dell'occupazione una risposta a manifestazioni pacifiche che è sempre più sconsiderata e aggressiva: nel villaggio di Nabi Saleh le immagini della prepotenza con cui un soldato placca fin quasi al soffocamento un ragazzino di 12 anni hanno fatto il giro del mondo, così come i lacrimogeni e il cordone di Border Police che si scontra fisicamente con i dimostranti stride con la lotta nonviolenta dei cristiani e musulmani di Beit Jala contro il muro che sta portando alla confisca delle terre e al radere al suolo gli ulivi centenari e i vigneti della valle del Cremisan.

### *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Piene di nuove forze questo mese le Colombe hanno “volato” in lungo e in largo per le colline a sud di Hebron, portando protezione e ricevendo ospitalità e cuori aperti.

La quotidianità della pastorizia non ha ancora ripreso un ritmo serrato, colpevole il grande caldo. Questo non ha fatto sì che le forze dell'occupazione

lasciassero alla loro esistenza gli abitanti di queste colline: sono stati effettuati checkpoint volanti, a volte con un elevato dispiegamento di forze, e la DCO (Amministrazione Civile Israeliana) ha perpetuato azioni di intimidazione e vere e proprie demolizioni di strutture di riparo per gli animali. Siamo andati a Jawwaya, dove un attacco idrico è stato sradicato dalla compagnia idrica israeliana, lasciando senza acqua alcune famiglie, i loro greggi e le piantagioni.

Siamo andati a Susiya, prendendo parte a un evento di solidarietà intorno alle persone del villaggio, a cui hanno partecipato palestinesi da tutti i Territori Occupati e internazionali: non qualche ora spensierata di fuga dalla realtà della minaccia di demolizione, ma una presa di consapevolezza a ritmo di canti e dabka che siamo in tanti a credere e vivere nella resistenza nonviolenta. La condivisione passa dai nostri piedi che si muovono verso i piccoli villaggi di Tuba, Qawawis o Mufaqqarah, per accompagnare fuori i pastori ma anche solo per bere un tè e sentire che aria tira.

Siamo andati a Umm al-Kheir, dove i beduini vivono costantemente nella paura che le loro abitazioni vengano abbattute da un bulldozer nella notte.

Siamo andati nella Firing Zone 918, a ritrovare facce conosciute e a conoscerne di nuove, dopo che nel cielo erano risuonati troppo spesso stordenti e forti colpi causati dalle esercitazioni militari nell'area.

Nel frattempo i coloni hanno mantenuto atteggiamenti di sfida verso i pastori e gli abitanti dei villaggi: con la pretesa di vedere la continuità di un territorio là dove le recinzioni sono il loro primo strumento di occupazione, dei coloni che attraversano il villaggio di At-Tuwani facendo jogging o uno che si avvicina in esplorazione a Qawawis, sono percepiti dai palestinesi come minaccia e possibile pericolo.

La scuola è iniziata e con questa i momenti insieme ai bambini dei villaggi di Tuba e Maghayr al-Abeed, che prendono casa nostra come punto di riferimento intorno a cui gravitare. Con loro si gioca e scherza, a casa così come nell'attesa delle jeep dell'esercito che ogni anno tutti i giorni li scortano in modo più o meno diligente verso i loro villaggi.

La [gita al mare](#) segna la fine dell'estate. Le donne della cooperativa e i loro bambini hanno raggiunto la spiaggia israeliana, momento di spensieratezza molto atteso. Al checkpoint di ingresso in Israele un bambino di 9 anni è stato rispedito indietro poiché ritenuto troppo pericoloso per oltrepassare il muro.

*[Ritorna all'Indice]*

# COLOMBIA

## *Situazione attuale*

---

Questo mese vi proponiamo la lettura di una intervista, uscita sul sito [VerdadAbierta.com](http://VerdadAbierta.com), al professor Pablo Emilio Angarita, docente presso l'Università di Antioquia, riguardante uno studio che analizza come sia stata vantaggiosa, dal punto di vista politico, la costruzione di un nemico che, nel caso dello Stato colombiano, è coinciso con la guerriglia delle Farc: [clicca qui](#).

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Il mese di agosto ha visto l'arrivo in Comunità di Clara e Carlos, novelli sposi, che hanno deciso di passare, per la loro luna di miele, un mese con la gente della Comunità. Clara era stata volontaria di Operazione Colomba in Colombia; per lei è stata un'immersione nei legami e negli affetti costruiti in precedenza e che hanno avvolto anche Carlos in queste settimane di condivisione.

Un altro nuovo arrivo è stato quello di Alessia che sta muovendo i primi passi lungo i tragitti della foresta colombiana.

Chi invece è rientrato in Italia è stato Christopher: in tutti i volontari e in tutte le persone della Comunità di pace ha lasciato il suo sorriso, la sua energia positiva. Lo ringraziamo di cuore per tutti i grandi e piccoli lavori nella casa di Operazione Colomba e per il suo senso di condivisione profonda con tutti.

Durante le prime settimane del mese i volontari hanno visitato il villaggio di Mulatos per un monitoraggio in particolare riferito alla presenza della Polizia speciale impegnata nell'operativo "Agamennone" realizzato per la cattura del capo del clan paramilitare degli Usuga.

Rispetto al mese precedente le cose appaiono più tranquille; inoltre, grazie al rinnovo del cessate il fuoco unilaterale delle Farc che scadeva il 20 luglio scorso, non c'è stato il pericolo di scontri e attacchi della guerriglia.

Verso la metà di agosto è arrivata in visita alla Comunità di Pace una delegazione italiana composta da 5 giovani di Operation Daywork ([www.operationdaywork.org](http://www.operationdaywork.org)), organizzazione che ha eletto la Comunità di Pace di San José de Apartadó come vincitrice del Premio per i diritti umani 2015-2016, premio che verrà consegnato il prossimo anno dopo diverse attività di sensibilizzazione, promozione e azione nelle scuole superiori del Trentino Alto

Adige e di Cesena.

I volontari di Operazione Colomba, insieme ai ragazzi di Operation Daywork, hanno potuto visitare i villaggi di Mulatos, Resbalosa e la Union per conoscere meglio le attività, la storia e i principi della Comunità di pace. Durante i loro dodici giorni di permanenza si sono potute ascoltare testimonianze e visitare altri luoghi significativi della Comunità di Pace.

Anche in questo mese non sono mancati momenti di condivisione con il cineforum, con i bambini, e i giovani della Comunità impegnati nella finale del campionato locale di calcio nel quale si sono classificati terzi!

*[Ritorna all'Indice]*

# ALBANIA

## *Situazione attuale*

---

Dalla consultazione dei quotidiani e del web, anche nel mese di Agosto si è venuti a conoscenza di casi di vendetta di sangue ([\*hakmarrje e gjakmarrje\*](#)). I volontari di Operazione Colomba hanno registrato sette casi di reati per vendetta che, come modalità, potrebbero aprire nuove faide tra le famiglie coinvolte. La maggior parte dei conflitti sono scaturiti per motivi sentimentali, debiti o questioni di proprietà della terra e in molti di questi casi la violenza è stata premeditata. Due casi di violenza per questioni economiche sono avvenute anche in Italia, rispettivamente ad [Alessandria](#) e a [Savona](#).

Nel mese di Agosto lo Stato albanese ha ottenuto l'extradizione di due persone (un uomo dall'[Inghilterra](#) e un altro dalla [Grecia](#)) condannate per omicidi legati al fenomeno della vendetta di sangue, accaduti tra il 1994 e il 1997. Connessa alla vendetta di sangue è anche l'extradizione di un uomo kossovareso-albanese avvenuta dalla [Repubblica Ceca](#).

Inoltre questo mese è stato riportato su tutti i media albanesi un caso rilevante di *gjakmarrje*. Il 4 [Marzo 2014](#) a Laç sono stati uccisi due fratelli e feriti altri due della stessa famiglia. L'autore, probabilmente affetto da malattia mentale, era stato ricoverato in psichiatria nel 2004, poi rilasciato. La *vendetta di sangue* è avvenuta il [4 Agosto 2015](#) quando è stato ucciso un uomo di 73 anni, parente dell'assassino dei due fratelli. La sua famiglia si era auto-reclusa dopo gli omicidi del 2014. I sospetti cadono quindi sulla famiglia rivale e i media non escludono la possibilità che l'omicidio sia stato effettuato da dei sicari.

A livello internazionale si riportano: un articolo di Elvira Dones uscito in Italia sulla rivista [VanityFair](#) (5 Agosto 2015 - pagina 30) che cita la tradizione del Kanun a seguito dell'[omicidio del diciassettenne albanese di Pesaro](#); [una scuola Austriaca](#) che ha promosso un progetto di sensibilizzazione contro il fenomeno delle vendette di sangue ([video](#)), in sostegno di una famiglia kossovareso-albanese richiedente asilo; la [Civil Rights Defenders](#), un'organizzazione fondata a Stoccolma nel 1982 per la difesa dei diritti umani, che ha pubblicato nel mese di Agosto 2015 un [report sull'Albania](#), nel quale si cita il fenomeno delle vendette denunciando l'esistenza ancora oggi di almeno 70 famiglie auto-recluse.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Anche nel mese di Agosto Operazione Colomba in Albania è stata a fianco delle famiglie in vendetta, continuando il lavoro di visite quotidiane. La prima settimana del mese, è stata dedicata al [Campo Estivo a Tropoja](#), organizzato per il quarto anno consecutivo in collaborazione con Progetto Colomba, una piccola associazione trentina. Il tema del campo è stato *“Tutti insieme per costruire un futuro di Pace”* e ha visto il coinvolgimento di donne, uomini, adolescenti e bambini dei villaggi circostanti in attività ludico-ricreative contenenti riflessioni sul tema della Pace e della Riconciliazione. Contemporaneamente, i volontari di Operazione Colomba hanno fatto visita alle famiglie vittime del fenomeno delle vendette di sangue, presenti nell'area. Durante il campo estivo è stata di grande rilievo la presenza di Padre Gianfranco, missionario della Consolata, esperto nei percorsi di perdono e superamento della rabbia.

Dal punto di vista della sensibilizzazione delle istituzioni locali, Operazione Colomba ha deciso di rilanciare il proprio impegno contro il fenomeno delle vendette di sangue. A distanza di tre mesi dal lancio della Campagna di sensibilizzazione 2015 *“[Un popolo contro le vendette di sangue](#)”*, è arrivato il momento di tirare le somme raccogliendo le risposte dei candidati e dei sindaci al nostro questionario sul fenomeno. Solo sette candidati e quattro sindaci neoeletti hanno sinora risposto. Operazione Colomba però non si arrende e rinnova il suo impegno tramite la terza ed ultima spedizione del questionario, rimandando la scadenza dell'iniziativa al 30 Settembre 2015.

Anche questo mese, il 12 agosto ha avuto luogo la Manifestazione contro il fenomeno delle vendette di sangue nel centro di Scutari. I volontari di Operazione Colomba hanno invitato la popolazione locale a partecipare all'evento, rifacendosi a due proverbi albanesi che recitano: *“[E' musica per le vostre orecchie... quando ascoltate parole di pace](#)”*. Utilizzando la musica come veicolo di messaggi di speranza, i volontari hanno voluto comunicare come i buoni consigli siano capaci di generare buone azioni. Simulando il funzionamento di un jukebox, la popolazione locale è stata invitata a inserire simbolicamente un gettone per poi selezionare ed ascoltare una delle canzoni locali contenenti parole di Perdono, Riconciliazione, Speranza, Nonviolenza e Pace.

*[Ritorna all'Indice]*

# LIBANO - SIRIA

## *Situazione attuale*

---

In Siria la guerra è arrivata fino a Damasco; il regime infatti ha iniziato a bombardare i sobborghi della capitale per contrastare l'avanzata di gruppi di opposizione. Anche nel resto del Paese il conflitto non accenna a fermarsi, e la guerra procede con un equilibrio di forze che non fa pensare ad una rapida risoluzione.

Anche in Libano la situazione è sempre più precaria, infatti a Beirut continuano le manifestazioni che chiedono le dimissioni del governo. Le proteste sono sorte spontaneamente e sono state sedate in modo violento dall'esercito con un bilancio di 400 feriti e tre morti.

Il peggioramento della situazione sia in Libano che in Siria sta portando ad un esodo di profughi verso l'Europa: il viaggio inizia dal porto di Tripoli, dove già dal mese scorso ogni notte partono barconi in direzione della Turchia.

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

L'ondata di “eviction” da parte dell'esercito nello scorso mese ha avuto delle conseguenze molto forti sulla vita delle persone del campo. Nonostante sembri che la situazione si sia stabilizzata per i profughi della zona, lo shock è stato forte e la paura e il desiderio di andarsene dal Libano sono presenti nella vita di ogni giorno.

Noi volontari di Operazione Colomba abbiamo cercato di stare vicino alle persone in questi momenti duri, dove sembra non esserci via d'uscita. In particolare, tutti gli uomini del campo sono stati chiamati dalla polizia per essere interrogati, e la paura di essere arrestati o deportati in Siria è stata grande.

Abbiamo provato ad essere presenti per supportare le persone e ricordargli il loro valore e la loro importanza, al di là degli interrogatori e gli abusi della polizia. Al tempo stesso abbiamo cercato di muoverci in collaborazione con la Croce Rossa Internazionale per capire come denunciare il comportamento delle forze dell'ordine garantendo al tempo stesso la sicurezza delle persone. Anche gli arresti per strada continuano: i check point mirati a controllare i siriani che vanno e tornano dal lavoro sono sempre numerosi, e oltre all'arresto

il rischio è anche di vedersi sequestrata la moto, unico mezzo di trasporto a loro consentito.

Proprio per la mobilità, drasticamente limitata, si verificano numerosi problemi, come la difficoltà a rinnovare i documenti UNHCR, indispensabili per ricevere gli aiuti.

I volontari di Operazione Colomba hanno in questo caso fatto da tramite con i funzionari UNHCR, evitando così alle persone di andare di persona a rinnovare i fogli.

Gli aiuti comunque sono in continua riduzione: anche questo mese sono numerosissime le persone che non li ricevono più e ci chiedono di segnalarli alle ONG della zona e mediare per loro per ottenere anche solo pochi dollari al mese, necessari alla sopravvivenza. Chi si arrischia ad andare a lavorare, sfidando il divieto della legge libanese, spesso lo fa invano: sono sempre di più i datori di lavoro che non pagano i lavoratori siriani, che non hanno nessuno a cui rivolgersi per far valere i propri diritti.

In questo quadro già tragico, la situazione sanitaria è sempre più difficile: anche questo mese i volontari di Operazione Colomba hanno accompagnato ad una clinica gratuita alcuni bambini e anziani del campo, per riuscire ad ottenere una visita e dei medicinali gratis.

Questo mese lo sceicco che gestisce il grosso campo di fianco al nostro, ha ordinato lo sfratto di sette famiglie, senza nessun apparente motivo. Sono famiglie che conosciamo bene, con bambini piccoli e in alcuni casi malati. Siamo stati con loro nelle ore più difficili, fino a che non sono riusciti a ottenere di rimanere nel campo. Una famiglia però è ancora sotto sfratto, e senza un posto dove andare a vivere. Abbiamo lavorato con le Associazioni della zona in modo da trovare velocemente una soluzione, ed ora, dopo molte mediazioni, vivono in una casa nel villaggio vicino, evitando che passassero la notte in strada.

Continua anche la nostra presenza tra la comunità libanese di Tel Abbas dove cerchiamo di essere presenti nella vita del villaggio e raccontare cosa viviamo tra le tende con i siriani. Questo mese purtroppo abbiamo assistito anche al funerale di un ragazzo che conoscevamo, morto in un incidente.

Ma ci sono state occasioni di festa, come un matrimonio e la visita, alla nuova casa, di un amico.

*[Ritorna all'Indice]*

# ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

---

## EXTRA

### *L'articolo selezionato*

---

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

*[Ritorna all'Indice]*

# PER CONTATTI E INFORMAZIONI

## *Sede centrale*

---

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

*[Ritorna all'Indice]*